



## La Sicilia sigla l'intesa col premier Conte

# Province, arrivano i soldi

Trovato l'accordo per evitare il default: 100 milioni li mette lo Stato, 140 la Regione. Musumeci: ora possibile investire

Giacinto Pipitone

### PALERMO

Cento milioni li ha messi sul tavolo lo Stato. Altri 140 la Regione. E così le ex Province siciliane dovrebbero poter evitare il default riuscendo a coprire le spese fino alla fine dell'anno. La stretta di mano fra il governo Conte e quello Musumeci è arrivata ieri. «È il migliore accordo possibile» ha detto il presidente della Regione ricordando che è stata «una trattativa estenuante».

L'emergenza finanziaria di Città metropolitane e Liberi Consorzi nasce dall'obbligo di versare allo Stato circa 270 milioni all'anno a titolo di contributo al risanamento della finanza pubblica: si chiama prelievo forzoso e ha assorbito quasi per intero le risorse di questi enti. Che hanno iniziato a non pagare gli stipendi e che come nel caso di Catania - non sono neanche riusciti ad approvare i bilanci dal 2017.

Ora l'intesa dovrebbe mettere una pezza all'emergenza. Lo Stato verserà 100 milioni che daranno la liquidità necessaria alle ex Province per pagare gli stipendi. In più la Regione anticiperà 140 milioni per versare il contributo allo Stato (in questo modo le ex Province dovranno farsi carico solo di 130 milioni quest'anno). Le somme da anticipare verranno prelevate dal Fsc - Fondo di sviluppo e coesione - e lo Stato le restituirà alla Regione nella programmazione 2021-2027.

Ma questo punto del patto ha fatto infuriare Forza Italia. Per l'ex ministro Stefania Prestigiacomo «è un accordo semplicemente scandaloso. Si attingono risorse dal Fondo sviluppo e coesione, ovvero dal fondo per gli investimenti infrastrutturali necessari per la



A Roma. Nello Musumeci col ministro Giovanni Tria e Gaetano Armao

Sicilia, per finanziare invece la spesa corrente. Non si è conquistato un euro vero, il conto lo pagheremo noi e solo noi». E il parlamentare Nino Germanà anticipa l'intenzione di provare a ostacolare la realizzazione dell'accordo: «Sto meditando il ritiro della mia proposta di legge, già in discussione alla Camera. Mesi e mesi di lavoro calpestati dall'arroganza e dalla prepotenza del governo gialloverde».

### Le critiche

**Ma Forza Italia non ci sta: è uno scandalo, sono stati sottratti i fondi per lo sviluppo**

Musumeci ha ricordato che nelle scorse settimane alle ex Province la Regione aveva anticipato altri 102 milioni. E che l'accordo appena siglato con lo Stato prevede deroghe per l'approvazione dei bilanci: «Ciò permetterà di approvare gli strumenti contabili e, quindi, rimettere in moto la macchina degli investimenti. Inoltre, secondo la nostra proposta, approvata già dalla Commissione Bilancio dell'Ars, gli enti intermedi potranno disporre di altri 500 milioni ottenuti nell'accordo che abbiamo firmato col ministro Tria nel dicembre scorso e destinati ad opere pubbliche». Le somme in questione verranno anticipate in un'unica rata a Città metropolitane e Liberi Consorzi con il sistema dell'attualizzazione di finanziamenti

pluriennali.

Musumeci ha aggiunto che a partire dall'anno prossimo, nell'ambito di nuovi accordi finanziari che la Regione sta discutendo, verrà rideterminato al ribasso il contributo che le ex Province versano allo Stato. Dovrebbe essere equiparato a quello che pagano gli stessi enti in altre regioni.

L'assessore agli Enti Locali, Bernadette Grasso, ha escluso qualsiasi ipotesi di rinvio delle elezioni, circolate all'Ars nei giorni scorsi.

La Uil, con Claudio Barone ed Enzo Tango, vede il bicchiere mezzo pieno: «Finalmente sembrano aprirsi degli spiragli. Certo la strada è lunga ma questo sindacato è pronto a vigilare affinché vengano rispettati gli impegni, necessari a restituire dignità a lavoratori e servizi ai cittadini. Per questo chiediamo un immediato confronto». E per Sebastiano Cappuccio e Paolo Montera della Cisl «è il miglior risultato possibile oggi, ma la strada è ancora lunga».

La gestione della crisi delle ex Province ha diviso i sindacati e ha aperto crepe all'interno dell'Anci. Ieri il sindaco di Messina, Cateno De Luca, ha accusato i vertici dell'associazione dei sindaci, Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, di «insopportabile eguilibrio e assenza di posizione politica. In altre occasioni hanno saputo cavalcare proteste ma questa non era a favore di telecamere...». Ma Orlando ha ribattuto che «l'accordo è un primo passo concreto possibile proprio grazie al decisivo impegno dell'Anci». E l'Asael, guidata da Matteo Cocchiara, invoca un rilancio legislativo delle Province: «Dal 2015 si assiste a un continuo avvicendamento di gestioni commissariali che ha portato a una riduzione al lumicino delle funzioni originarie».

### brevi

#### RISULTATO IN UTILE

#### Banca IMI, approvato consuntivo trimestrale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI, la banca d'investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo guidata dall'amministratore delegato Mauro Micillo e dal direttore generale Massimo Mocio, si è riunito ieri sotto la presidenza di Gaetano Miccichè e ha approvato i consuntivi individuale e consolidato al 31 marzo 2019. Il consuntivo trimestrale evidenzia un utile netto consolidato di 240 milioni di euro. Il risultato si mostra in aumento di quasi il 28% rispetto ai 188 milioni al 31 marzo 2018 grazie all'andamento dei ricavi, caratterizzati da un robusto livello di interessi netti e dai profitti da operazioni finanziarie.

#### ALL'UNANIMITÀ

#### Banca S. Angelo, via libera al bilancio

L'assemblea dei Soci della Banca Popolare S. Angelo all'unanimità ha approvato il Bilancio 2018. La consistenza del Patrimonio netto di fine anno si attesta ad euro 75,4 milioni e quella dei Fondi propri ad euro 93,6 milioni: l'entità dei mezzi patrimoniali consente di fruire di ampi margini rispetto ai requisiti richiesti dalla Vigilanza. In tale ambito, il rischio di credito risulta essere notevolmente diminuito: il «Texas Ratio», indicatore del livello di incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile, si è positivamente ridotto all'82,9% dal 114% di fine anno 2017.

## Ddl Concretezza

# Senato, battaglia sui controlli per i presidi

### ROMA

Impronte digitali in funzione anti-furbetti e una riforma del reclutamento che mira a rendere più veloci le assunzioni. Questi i pilastri del disegno di legge Concretezza, approvato dalla commissione Lavoro del Senato, che tanto fa discutere per l'estensione anche ai presidi dei controlli agli ingressi. Un punto su cui probabilmente ci sarà battaglia in Aula. Anche perché il parere dato dalla commissione Cultura, pur se favorevole, pone un'osservazione sulla questione, invitando a valutare «l'opportunità» di verifiche consona al lavoro svolto. Ma, da quel che trapela, non ci sarebbe l'intenzione di modificare ancora il provvedimento. D'altra parte lo stesso ministro della Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno nei giorni scorsi aveva spiegato che sui controlli non ci sarebbe stato alcun arretramento.

Tra le principali novità le impronte digitali, o la verifica dell'iride, al posto del cartellino, per accertare gli ingressi a lavoro dei presidi. Nel testo per ora c'è solo il principio, la realizzazione del meccanismo è demandata a un successivo decreto. C'è poi da dire che alcune categorie sono escluse (forze dell'ordine, magistratura, prefetti). E per la scuola vigeranno regole ad hoc. Nessun controllo per i docenti, già sottoposti al registro elettronico, mentre per i presidi una qualche forma di vigilanza dovrà essere trovata. Inoltre, insieme alla verifica cosiddetta «biometrica», in contemporanea e non in alternativa, il disegno di legge prevede il ricorso alla video-sorveglianza. Nei concorsi, si apre anche al test a risposta multipla sia per le prove pre-selettive sia per gli scritti.

## Ricavi ed utili col segno positivo

# Enel cresce nel trimestre con rinnovabili e Brasile

Francesca Paggio

### ROMA

Parte bene il 2019 per l'Enel. Il gruppo energetico termina il primo trimestre con ricavi e utili in crescita, grazie ancora una volta all'apporto delle rinnovabili e all'aumento del perimetro, nel quale è entrata la società brasiliana Eletropaulo acquisita a primavera dello scorso anno. I risultati, per l'a.d. Francesco Starace, sono «ottimi» e consentono di confermare i target dell'anno. I ricavi si attestano a 20,89 miliardi (+10,3%), il risultato netto registra un aumento del 7,4% a 1,25 miliardi e l'utile netto ordinario (il valore sul quale si calcola il dividendo) am-

monta a 1,15 miliardi (+11,3%). A incidere sui ricavi la performance di Enel Green Power, l'attività di trading di energia elettrica in Italia, Cile e Romania, la vendita di combustibili in Italia e la variazione del perimetro, in particolare per l'acquisizione di Eletropaulo in Brasile. In aumento, però, è anche il debito, che supera quota 45 miliardi (+9,7%). Guardando alle diverse aree di attività, l'Enel mette a segno un aumento dei ricavi dappertutto (in particolare in Italia +6,9% e in Sud America +37,9%) tranne che in Iberia (-0,9%). Soddisfatto l'a.d. Francesco Starace, secondo cui si tratta di «ottimi risultati» che «confermano la traiettoria di crescita sinora perseguita e l'eccellente performance operativa registrata da tutte le unità di business».

## Ok dai soci a bilancio e cedola

# Terna conferma gli obiettivi «Creeremo 15 mila posti»

Enrica Piovan

### ROMA

Terna cresce, punta a crescere ancora e si prepara a giocare un ruolo chiave nelle grandi sfide che riguardano il sistema energetico. È la strada tracciata dal management della società che conferma le guidance per il 2019 e promette, con i 6,2 miliardi di investimenti per la rete elettrica del nuovo Piano strategico, di dare al Paese «un bel contributo alla ricchezza e al lavoro» con la creazione in cinque anni di posti diretti e indiretti stimati per 15 mila persone. Piatto il titolo in Borsa (-0,85% a 5,37 euro), che da inizio anno però ha già registrato un +9,5%.

L'occasione è l'annuale assemblea degli azionisti, che ha approvato i risultati del 2018 e la distribuzione di un dividendo in crescita (a 23,32 centesimi per azione) che permette al principale azionista, Cdp Reti (29,85%), di incassare circa 140 milioni. I numeri del 2018, chiuso con un utile di 706,6 milioni (+2,7%) e ricavi per 2.197 milioni (+1,6%), «descrivono la realtà di un Gruppo che si conferma in crescita e che pone le premesse per crescere ancora», evidenzia la presidente Catia Bastioli, sottolineando come Terna sia «all'altezza delle grandi sfide» del settore e sia pronta a «giocare il proprio ruolo nella transizione energetica in atto, a livello sia internazionale che nazionale».

## ANNUNCI

### 30 Servizi Vari

**AGRIGENTO**  
PRIMISSIMA VOLTA 20ENNE ITALO-SPAGNOLA SNELLA DOLCE COMPLETA MASSAGGI INDIMENTICABILI 3465840534.

**BAGHERIA**  
NOVITÀ BELLISSIMA MASSAGGIATRICE COCCOLONA PASSIONALE COMPLETISSIMA COMPLETO ASSOLUTO RELAX GARANTITO 3281571853.

**PALERMO**  
CENTRO MASSAGGIATRICE ORIENTALE ESPERTISSIMA RELAX GARANTITO TUTTI I GIORNI 3663867202.

**PALERMO**  
DOLCISSIMA BRASILIANA DISPONIBILISSIMA VERI MASSAGGI PASSIONALI TUTTI I GIORNI SENZA FRETTA 3392782195.